

LA GOVERNANCE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – L' ATTUAZIONE DEL PNRR OGGI IN FASE AVANZATA – SVILUPPI DEGLI ATTI NORMATIVI A SOSTEGNO DEL PNRR E LE MISURE ATTUATIVE – OBIETTIVI RAGGIUNTI



PNRR

Dossier

L'ATTUAZIONE DEL PNRR OGGI IN FASE AVANZATA

L'attuazione del PNRR, per i suoi 150 investimenti e 66 Riforme, è ormai in fase avanzata.

Molti degli interventi sono completati o in fase di completamento con l'apporto di benefici sia per le imprese che per i cittadini.

Secondo Semestre 2024

- **28 giugno** è stata presentata la VI richiesta di pagamento.
- **26 novembre** la Commissione Europea, completati i controlli necessari, ha espresso la sua valutazione positiva sul conseguimento dei 39 milestone e target della sesta rata.
- **23 dicembre** all'Italia è pervenuto il pagamento dei corrispondenti 8,7 miliardi di euro.

Nel frattempo, il **18 novembre 2024** vi è stata l'approvazione di una revisione tecnica del PNRR secondo quanto previsto dal **regolamento (UE) 241/2021**. Tale revisione era necessaria per chiarire alcuni aspetti relativi alla formulazione degli obiettivi del Piano.

- **30 dicembre 2024** l'Italia ha presentato la richiesta di pagamento della VII rata, relativa al

conseguimento di 67 milestone e target, oggi in corso di valutazione da parte della Commissione europea.

Con l'approvazione della VI rata, sono stati conseguiti 270 milestone e target su un totale di 621 milestone e target previsti dal Piano.

Includendo la settima richiesta di pagamento, i 337 milestone e target rendicontati dall'Italia rappresentano il 54 per cento del totale.

Sotto il profilo finanziario.

- sono stati sinora versati all'Italia in corrispondenza alle prime sei rate, inclusa la quota di prefinanziamento, 122,2 miliardi di euro, pari al 63 per cento delle risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza attribuite all'Italia (194,4 miliardi, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti).

Inoltre il processo di attuazione del Piano è stato accompagnato da **vari interventi normativi** diretti a fornire supporto ai soggetti attuatori ed a velocizzare il completamento degli interventi.

Particolare rilievo ha assunto, in questo arco temporale, la spinta per i soggetti attuatori a popolare il **sistema ReGiS** in modo da consentire un pieno controllo dello stato di avanzamento delle misure, in attuazione dell'[articolo 2 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19](#), convertito con modificazioni dalla [legge 29 aprile 2024, n. 56](#).

Rispetto ai 270.406 progetti registrati sul sistema ReGiS al 31 dicembre 2024, che corrispondono a

risorse per 141,7 miliardi di euro:

- 127.094 progetti sono ormai completati (47 per cento),
- 37.472 sono in chiusura (13,9 per cento) e
- 94.454 sono in fase di esecuzione (35,3 per cento).

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, al 31 dicembre 2024, secondo dati rilevati a fine febbraio 2025, la spesa ha raggiunto 64 miliardi, pari a oltre il 50 per cento delle risorse ricevute ad oggi.

E atteso nei prossimi mesi un impatto positivo in termini di velocizzazione della spesa, sia in ragione dell'avanzamento dei lavori, sia grazie alla piena operatività della disposizione introdotta dal [decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113](#), convertito con modificazioni dalla [legge 7 ottobre 2024, n. 143](#), che consente di erogare, rapidamente in via anticipata, ai soggetti attuatori sino al 90 per cento delle risorse corrispondenti ai progetti, in modo da assicurare loro la necessaria liquidità.

Questo dovrebbe contribuire a rafforzare l'impatto del Piano sul prodotto interno lordo in un complesso contesto congiunturale.

In questa fase del Piano, si evidenziano benefici concreti per la collettività grazie a molte riforme e investimenti.

Dalla Relazione emerge, ad esempio, che grazie al PNRR:

- ventuno isole minori sono ormai collegate con connettività a **banda ultra-larga**.
- l'eliminazione delle discariche abusive ha già portato alla chiusura di oltre quaranta discariche e alla bonifica delle aree interessate, sull'intero territorio

nazionale in Lazio, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Veneto, Marche, Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia.

- nel settore della **mobilità ferroviaria**, è stata completata la riqualificazione delle prime dieci stazioni ferroviarie nel Mezzogiorno Abruzzo, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Per il **diritto allo studio**:

- sono state attribuite a studenti meritevoli e provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati 118.732 borse di studio per l'accesso all'università;
- ulteriori 16.000 borse sono state assegnate per dottorati nei tre settori chiave della ricerca applicata, della pubblica amministrazione e del patrimonio culturale;
- altre 6.000 borse sono state attribuite per dottorati innovativi, cofinanziati dalle imprese, volti a favorire l'integrazione dei ricercatori nel mercato del lavoro.

Sul fronte della **salute**, con un forte impatto sociale:

- sono già state ultimate 480 Centrali operative territoriali;
- sono state aperte 38 Case di comunità;
- sono stati attivati 14 Ospedali di comunità;
- sono state collaudate e distribuite alle strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale 2.500 grandi apparecchiature sanitarie.

Ben **44 riforme** e **16 investimenti**, tra cui **6 sub investimenti**, del Piano non prevedono ulteriori milestone e target dopo la settima rata, quindi, possono ritenersi completati sul fronte PNRR.

Gli ambiti interessati, data la loro importanza per la politica pubblica si pensi alle disposizioni sulla crisi di impresa o alla cybersicurezza, restano in ogni caso oggetto di attenzione a livello nazionale.

Peraltro, l'impostazione del PNRR trova continuità nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia, approvato dal Consiglio, su proposta della Commissione europea³, nell'ambito del nuovo quadro della governance economica fissato dal regolamento (UE) 2024/1263.

Anche il PSBMT, che si estende sull'arco temporale 2024-2029, è articolato in riforme e investimenti che continuano e sviluppano quelli previsti dal PNRR.

Inoltre, le riforme e gli investimenti individuati dall'Italia per ottenere un prolungamento da quattro a sette anni nel periodo di aggiustamento finanziario sono articolati secondo un cronoprogramma sul modello del PNRR.

Per le misure, soprattutto le riforme, già valutate positivamente nell'ambito delle rate conseguite, il regolamento (UE) 2021/241 si introduce per gli Stati membri il divieto di invertire rotta (c.d. *reversal*).

Con il progredire dello stato di avanzamento del Piano, a livello nazionale occorre quindi effettuare una sempre più estesa attività di monitoraggio degli sviluppi che possono costituire un *reversal* attribuibile alla responsabilità dello Stato membro.

Tale attività richiede un'estesa cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

L'aggiornamento del PNRR al 31 marzo 2025 sulla piattaforma ReGis.

Il sistema ReGiS, sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato, rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali, gli uffici e le strutture coinvolte nell'attuazione possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

La scelta sui dati da pubblicare e le modalità sono decisioni assunte unilateralmente dal Governo e dall'autorità preposta alla piattaforma.

Ricordiamo che nell'ambito delle proposte di modifica delle disposizioni normative sulla revisione intermedia della politica di coesione (MTR) è previsto che gli **Stati membri e le regioni**, al momento della riprogrammazione, possano:

- **identificare** entro giugno 2025 **i progetti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), che rischiano di non essere completati entro agosto 2026;**
- proporre il loro **spostamento in programmi finanziati dal FESR/FC.**

Di seguito una sintesi dei principali dati pubblicati.

Come è noto, complessivamente il PNRR prevede risorse per 194,415 miliardi di euro.

La spesa PNRR dichiarata al 28 febbraio è pari a 65,724 miliardi di euro, il 33,81% (il 31 ottobre la spesa era 58,604 miliardi). I pagamenti PNRR effettuati al 31 marzo 2025 sono pari a 64,371 miliardi (al 13 dicembre 2024 erano 57,503 miliardi).

La spesa dichiarata viene imputata mensilmente dalle Amministrazioni titolari e registra l'avanzamento finanziario aggregato delle singole misure del PNRR. I pagamenti rappresentano le spese sostenute dai Soggetti attuatori per le attività realizzate (o da realizzare in caso di anticipi) a costi reali o a costi standard.

I progetti censiti sono 284.066. Di poco meno di 11 mila progetti le amministrazioni competenti non hanno indicato la fase dell'iter di attuazione e di 876 non è stata avviata alcuna fase. I progetti censiti prevedono fondi PNRR per 157,389 miliardi di euro e mobilitano risorse comprensive di altre fonti di finanziamento pari a 212,657 miliardi di euro.

Le procedure di gara bandite con Codice Identificativo di Gara (CIG) al 31 marzo 2025 sono stati in totale 184.266 per un valore di quasi 153 miliardi di euro. L'importo complessivo delle aggiudicazioni è di circa 111 miliardi. Oltre 131 mila gare sono state assegnate mediante affidamento diretto.

Per la prima volta vengono pubblicati i dati relativi alle risorse del bilancio dello Stato riguardanti i progetti fuoriusciti dal PNRR a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023 - che ha defanziato totalmente o parzialmente alcune misure PNRR - finanziandole con risorse nazionali.

Le risorse sono quelle individuate con il Decreto-Legge 19/24.

I progetti monitorati sono 2.894, di cui 2.270 relativi agli "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" (finanziamento PNRR: 2 miliardi; finanziamento bilancio dello Stato: 2,222 miliardi; finanziamento totale: 5,044 miliardi) e 608 relativi ai "Piani urbani integrati - progetti generali" (finanziamento PNRR: 900 milioni; finanziamento bilancio dello Stato: 1,504 miliardi; finanziamento totale: 2,862 miliardi).

Sviluppi degli atti Normativi a Sostegno del PNRR e le misure attuative

L'Italia ha sempre adottato misure volte a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del PNRR con una serie di provvedimenti legislativi garantendo efficienza e tempestività alla realizzazione del Piano.

In particolare sono stati emanati diversi decreti-legge il cui obiettivo è quello di:

- rafforzare la governance
- accelerare le procedure
- assicurare il rispetto dei traguardi e degli obiettivi prefissati.

Tra questi, oltre all'iniziale [decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#), convertito con modificazioni dalla [legge 29 luglio 2021, n. 108](#), vanno ricordati il [decreto-legge 6 novembre 2021, n.152](#), convertito con modificazioni dalla [legge 29 dicembre 2021, n. 233](#) - decreto PNRR-1, il [decreto legge](#)

[30 aprile 2022, n. 36](#), convertito con modificazioni dalla [legge 29 giugno 2022, n. 79](#) - decreto PNRR-2, il [decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13](#), convertito con modificazioni dalla [legge 21 aprile](#)

[2023, n. 41](#) - decreto PNRR-3 e il [decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19](#), convertito con modificazioni

dalla [legge 29 aprile 2024, n. 56](#) - PNRR-4, che ha ulteriormente affinato il quadro normativo per favorire il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano.

A queste serie di interventi normativi si è aggiunto il [decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160](#), convertito

con modificazioni dalla [legge 20 dicembre 2024, n. 199](#) - decreto PNRR-5, che ha introdotto in via di

urgenza, per una migliore attuazione del Piano, disposizioni in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione.

Un ulteriore sviluppo normativo di rilievo per il PNRR è stato conseguito con la [legge 7 ottobre 2024, n. 143](#), con la quale è stato convertito il [decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113](#), recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico".

Con l'articolo 18-quinquies del decreto, inserito in sede di conversione - "Disposizioni finanziarie in

materia di PNRR” - è stato infatti consentito alle amministrazioni titolari di anticipare sino al 90 per cento delle risorse ai soggetti attuatori, per assicurare loro liquidità .

Tra gli interventi normativi di carattere trasversale che incidono positivamente sull’attuazione del Piano si ricorda anche il [decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209](#), recante “Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici, di cui al [decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36](#)” per accompagnare e rafforzare il processo di digitalizzazione dei contratti pubblici, con disposizioni volte ad accelerare e semplificare l’alimentazione del fascicolo virtuale dell’operatore economico e a chiarire le regole sulla certificazione e sull’utilizzo delle piattaforme per il collegamento alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

E stata inoltre sancita la prevalenza delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici in materia di interoperabilità sulle eventuali disposizioni che disciplinano il funzionamento delle singole banche dati.

Le modifiche apportate al Codice dei contratti pubblici dal [decreto legislativo n. 209/2024](#) sono inoltre dirette a favorire una maggiore partecipazione delle piccole e medie imprese agli appalti di lavori, servizi e forniture.

Attività di rilievo, svolte in questi ultimi mesi in attuazione del [decreto-legge n. 19/2024](#), per l’assunzione delle responsabilità, per il conseguimento degli obiettivi e l’aggiornamento dei dati per il monitoraggio del Piano, per fornire supporto agli interventi sul territorio tramite le Cabine di coordinamento presso le Prefetture e per migliorare i tempi di pagamento degli enti locali e delle amministrazioni centrali. Da ultimo, è analizzato l’attuale quadro normativo per l’assegnazione della

liquidità ai soggetti attuatori, dopo l’emanazione del decreto ministeriale con cui è stata data attuazione [all’articolo 18-quinquies del decreto-legge n. 113/2024](#).

PNRR - OBIETTIVI RAGGIUNTI E NUOVO TRAGUARDO DELLA VII RATA DA 18,3 MILIARDI

Approvata la VI Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, il relativo documento fa il punto sugli obiettivi raggiunti dal Governo italiano nel **II semestre 2024** e l’avanzamento regolare del Piano è confermato ed è in linea con i target dell’Unione Europea.

Positivo il lavoro svolto dalle amministrazioni centrali e dai soggetti attuatori, l’Italia ha ricevuto due tranches di finanziamento:

- la V rata da 11 miliardi e
- la VI da 8,7 miliardi di euro

e ha inoltrato alla Commissione Europea la richiesta per

-la VII rata pari a 18,3 miliardi, connessa al conseguimento di 67 obiettivi complessivi, tra cui 32 target e 35 milestone.

Il risultato porta l'Italia ad essere il primo paese europeo per avanzamento del Piano in termini di fondi ricevuti, obiettivi centrali e numero di richieste di pagamento formalizzate.

I fondi della VII rata servono per la messa a terra degli investimenti previsti dal Piano, ormai giunto al 72% della sua dotazione complessiva.

Settima rata PNRR: obiettivi e milestone:

La richiesta della VII rata dei fondi del PNRR si basa sul conseguimento di 67 obiettivi, suddivisi in 32 target e 35 milestone, definiti nella Cabina di regia del 29 novembre 2024.

Interventi chiave:

- **Infrastrutture energetiche e trasporti:** potenziamento delle reti di trasmissione elettrica (SA CO I.3 e Tyrrhenian Link), rinnovamento della flotta di autobus e treni a emissioni zero, riqualificazione di stazioni ferroviarie e principali collegamenti nazionali.
- **Cybersicurezza:** misure per rafforzare la protezione digitale in ambito pubblico e privato.
- **Salute pubblica:** attivazione di 480 Centrali Operative Territoriali (COT).
- **Formazione e istruzione:** stanziamento di 55.000 borse di studio per studenti meno abbienti, 7.200 borse di dottorato per ricerca e PA, e 6.000 borse innovative per imprese.
- **Gestione delle risorse idriche:** investimenti per migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle riserve idriche.

Riforme strategiche e nuove misure:

La settima tranche include anche rilevanti riforme, come la **Legge sulla concorrenza** (con misure per aumentare la competitività dei mercati), la **Digitalizzazione della PA** (con l'accelerazione dei pagamenti pubblici), il **sostegno ai giovani** con la revisione del servizio civile universale e la **Transizione energetica** con novità in tema di Rinnovabili in linea con *REPowerEU*.

Come per le precedenti rate, la somma sarà erogata solo dopo il completamento delle procedure di verifica europee.

Stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La **Corte dei Conti** ha presentato la prima **Relazione** semestrale del 2024 sullo stato di attuazione del PNRR, analizzando il conseguimento di obiettivi (milestone e target), rendicontando la spesa, il progresso delle riforme e degli investimenti, la strategia antifrode e tre temi specifici: disagio abitativo, efficientamento energetico e modernizzazione delle infrastrutture energetiche.

Risultati principali:

- Conseguimento di tutti i 39 obiettivi europei del primo semestre 2024, con un avanzamento complessivo del 43% (+6% rispetto al semestre precedente).
- Riduzione del 10% nei tempi tra aggiudicazione ed esecuzione delle opere pubbliche e calo del 90% dell'arretrato giudiziario presso TAR e Consiglio di Stato dal 2019.

Strategia antifrode:

La Corte valuta positivamente la strategia generale e l'adozione del "Tool Fraud Risk Assessment" della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che uniforma le valutazioni interne. Tuttavia, sottolinea margini di miglioramento nell'attuazione pratica da parte delle Amministrazioni centrali, con raccomandazioni per aggiornamenti futuri.

La Relazione evidenzia un significativo progresso nell'attuazione del PNRR, pur richiedendo ulteriori miglioramenti per una gestione più efficiente e trasparente.